

Commercio estero: Istat, a luglio prosegue la risalita di vendite (+5,7%) e importazioni (+4,8%). Saldo commerciale cresce di 2.077 milioni

A luglio 2020 si stima una crescita congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più intensa per le esportazioni (+5,7%) che per le importazioni (+4,8%). L'aumento su base mensile dell'export è dovuto in particolare all'incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+7,6%) mentre quello verso l'area Ue è più contenuto (+3,9%). Lo rende noto oggi diffondendo i dati di "Commercio con l'estero e prezzi all'import" relativi a luglio 2020. "Prosegue a luglio la fase di risalita delle vendite all'estero verso entrambi i mercati di sbocco, Ue ed extra Ue", spiega l'Istat, aggiungendo che "su base annua, la flessione dell'export si riduce ulteriormente ed è spiegata, per metà, dal calo delle vendite di macchinari, prodotti della raffinazione e metalli. Anche le importazioni continuano a crescere sul mese, ma sull'anno registrano una contrazione ancora molto ampia e in più lenta attenuazione". Dai dati diffusi emerge che nel trimestre maggio-luglio 2020 rispetto al precedente, la ripresa congiunturale registrata a partire da maggio si traduce in un aumento per l'export (+4,4%) e in una diminuzione contenuta per l'import (-2,3%). A luglio 2020 l'export registra un ulteriore ridimensionamento del calo tendenziale (-7,3%; era -12,1% a giugno); la flessione è più ampia verso l'area extra Ue (-8,1%) rispetto a quella Ue (-6,4%). L'import mostra un recupero più lento e una contrazione più marcata (-14,2%, da -15,6% di giugno), sintesi del calo degli acquisti da entrambi i mercati, più ampio dall'area extra Ue (-17,5%) rispetto all'area Ue (-11,5%). "Tra i settori che contribuiscono maggiormente alla flessione tendenziale dell'export si segnalano macchinari e apparecchi n.c.a. (-8,3%), prodotti petroliferi raffinati (-48,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-9,1%), articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (-15,9%) e articoli in pelle escluso abbigliamento e simili (-15,6%). In aumento su base annua le esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+12,8%), autoveicoli (+5,7%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+1,3%) e computer, apparecchi elettronici e ottici (+1,5%)". Su base annua, i Paesi che contribuiscono in misura maggiore alla caduta dell'export sono Spagna (-16,4%), Germania (-5,3%), Francia (-6,1%), Stati Uniti (-5,4%), Regno Unito (-9,5%), Paesi Opec (-12,8%) e Svizzera (-6,3%). In aumento le vendite verso Belgio (+15,6%) e Cina (+14,0%). Nei primi sette mesi dell'anno, la flessione tendenziale dell'export è pari al 14,0%. A luglio 2020 si stima che il saldo commerciale aumenti di 2.077 milioni di euro (da +7.617 milioni a luglio 2019 a +9.694 milioni a luglio 2020). Al netto dei prodotti energetici il saldo è pari a +11.679 milioni di euro (era +11.084 milioni a luglio 2019). Infine, l'Istat stima che nel mese di luglio 2020 i prezzi all'importazione aumentino dello 0,2% su giugno 2020 e diminuiscano del 6,4% su base annua.

Alberto Baviera